

A Busto Arsizio convegno su "Media e Diritto: il diritto di informare e di essere informati", sulla sentenza della Corte di giustizia Ue

Diritto all'oblio, questione di buon senso

Leggi antiquate non danno strumenti per affrontare problemi nuovi. Meglio affidarsi alla saggezza

BUSTO ARSIZIO (VA) - Se si dovesse coniare un motto, questo potrebbe essere "Risolvere problemi nuovi con metodi antichi". Che potrebbe pure essere preso come incipit del convegno, organizzato da un affermato studio legale milanese, quello degli avvocati Alessandro Munari e Raffaele Cavani, dal titolo "Media e Diritto: il diritto di informare e di essere informati", tenutosi giovedì 29 maggio presso l'Istituto Cinematografico "Michelangelo Antonioni" di Busto Arsizio, di cui un uomo di grande cultura, non solo cinematografica, come Alessandro Munari è presidente.

Un pomeriggio durante il quale lo stesso Munari, una delle sue storiche e validissime collaboratrici, Alessandra Bruna Fossati, dopo un'introduzione sulla crossmedialità (cioè la possibilità di mettere in connessione mezzi di comunicazione diversi grazie all'utilizzo delle piattaforme digitali), curata dal regista e sceneggiatore Andrea W. Castellanza, hanno fatto un excursus tra diritto di cronaca, di critica, privacy e, soprattutto, diritto all'oblio. Quest'ultimo un tema più che mai attuale, soprattutto dopo la recente sentenza della Corte di giustizia europea che ha con-



Esternodell' Istituto cinematografico Michelangelo Antonioni di Busto Arsizio

siderato Google (e di riflesso tutti i motori di ricerca Internet) responsabile del trattamento dei dati personali che appaiono su pagine web pubblicate da terzi.

Per capire, facciamo un esempio concreto: noi di *Quotidiano di Sicilia* pubblichiamo un articolo in cui si dà conto che Tizio è presumibilmente im-

plicato in un giro di prostituzione. La notizia ci viene fornita dai carabinieri e noi stiamo esercitando un legittimo diritto di cronaca giornalistica. L'articolo viene, come si suol dire, indicizzato anche se è stato pubblicato sull'edizione cartacea del quotidiano. Dopo quattro anni Tizio viene scagionato ma se digita il proprio nome e cognome su Google tra i risultati esce pure quello che rimanda al nostro articolo pubblicato. Tizio si infuria perché magari quella "macchia", ancorché vera all'epoca, non è più attuale.

Cosa dice, in sostanza, la Corte del Lussemburgo? In un primo momento (con una sentenza precedente, recepita in Italia da preponderante giurisprudenza di Cassazione) poneva in capo alla testata il cosiddetto "aggiornamento della notizia": dunque, in pratica, dare conto del fatto che Tizio non c'entra niente con i fatti narrati e rimasti indelebilmente sulla rete. Ora un'altra incombenza la mette in capo a Google: la rimozione del risultato.

Dunque, risolvere problemi nuovi (la permanenza di articoli, indipendentemente che siano di giornali di carta o

di testate web perché grazie alla crossmedialità la differenza giuridicamente non c'è) con strumenti vecchi (la presenza di leggi non più attuali: basti pensare che la legge sulla stampa è del 1948, mentre quella che fa riferimento a prodotti editoriali on line - e che dunque non parla di "stampa", dettaglio non da poco - è del 2001, la legge n. 62). Di qui la necessità di leggi più attuali, sottolineata da Alessandro Munari e Alessandra Bruna Fossati che, parlando alla numerosa platea di avvocati, giornalisti o semplici cultori, hanno toccato anche il tema correlato del Decreto legislativo n. 196/2003 (Legge Privacy).

E siccome la location era un Istituto Cinematografico, una piccola chicca: il prologo sul diritto all'oblio fu scritto nel lontano 1958. Il vulnus era contenuto in un lungometraggio che raccontava la vita di Pietro Caruso, ultimo questore di Roma del periodo fascista, fucilato nel 1944, in cui si asseriva che Caruso fosse l'unico estensore della lista delle vittime delle Fosse Ardeatine, cosa non pienamente rispondente al vero nei termini detti nel film. La vedova del questore, dopo tre gradi di giudizio, ottenne che il marito, per quella data circostanza, fosse "dimenticato". E poco importa che il termine usato nel 1958 non fosse ancora "oblio".

Valerio Barghini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Privacy, Antonello Soro soddisfatto sul diritto all'oblio di Google

"La volontà dichiarata da Google di adeguarsi all'ordinamento europeo e rispettare i diritti e le tutele garantiti ai cittadini dell'Unione, è certamente un fatto positivo. Resta evidente la necessità di verificare come concretamente questi diritti e queste tutele verranno assicurati e messi in atto. Naturalmente non deve essere mai preclusa la possibilità di coniugare i diritti fondamentali delle singole persone con la libertà di informazione e l'interesse collettivo a conoscere dei fatti di rilevanza pubblica. In questo senso, rimane di grande importanza il ruolo primario che potranno svolgere le Autorità nazionali per la privacy, con le quali certamente proseguirà il proficuo lavoro comune e coordinato già avviato proprio nei confronti di Google e degli altri Big della Rete."



Antonello Soro

Già nel 1958 in Italia il primo caso del genere, ma il termine utilizzato non era quello di oggi

Cinema Aperto il bando per la Scuola Nazionale

ROMA - È stato pubblicato il nuovo Bando di selezione per il Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema, per il triennio 2015 -2017. Le domande di ammissione possono essere inviate fino al 25 luglio, seguendo le modalità indicate nel sito internet www.fondazioneccsc.it.

I posti complessivamente disponibili sono 66: 6 ciascuno per i corsi di Costume, Montaggio, Regia, Sceneggiatura e Scenografia, ai quali si aggiungono 12 posti per il corso di Recitazione e 8 posti ciascuno per i corsi di Fotografia, Suono e Produzione. I programmi didattici della Scuola Nazionale di Cinema, a frequenza obbligatoria, si articolano nell'arco di un triennio e si prefiggono l'obiettivo di una formazione completa degli allievi che coniughi tradizione e innovazione, sperimentazione e ricerca.

Nelle sedi regionali del Centro Sperimentale è possibile seguire i corsi di Reportage audiovisivo in Abruzzo, di Animazione in Piemonte, Cinema d'impresa - documentario e pubblicità oppure Creazione e produzione fiction in Lombardia e quello di Documentario in Sicilia. Informazioni nel sito internet www.snc.it.